

n. 49 – 11/18 ottobre 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

INFORMATIVA SUL PROSIEGUO DELL'AZIONE DELL'ANPI RISPETTO ALLA VICENDA SACRARIO GRAZIANI

Nell'apprendere con soddisfazione di una vasta attenzione e consenso attorno alla notizia della denuncia dell'ANPI Nazionale nei confronti del Sindaco di Affile - a seguito dell'erezione del monumento-sacrario dedicato al criminale fascista Rodolfo Graziani - informiamo che il testo della denuncia suddetta è stato approntato ed è in corso di deposito presso la Procura di Tivoli. Sarà nostra cura dare sollecita informazione sugli sviluppi.

APPUNTAMENTI

► *Al via il 12 ottobre a Milano il XV Congresso Nazionale dell'ANED (Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti). Interverrà all'apertura, tra gli altri, il Presidente Nazionale ANPI*

A Milano, venerdì 12 ottobre, alle ore 9.30, presso il Palazzo Reale (Sala convegni), in piazza del Duomo, si svolgerà la seduta inaugurale pubblica del XV congresso nazionale dell'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati politici nei campi nazisti). L'Associazione degli ex deportati politici ha posto al centro del proprio congresso nazionale il tema del futuro e della trasmissione della memoria della Resistenza e della deportazione attraverso le generazioni. L'ANED porrà in particolare l'accento su quando non ci saranno più superstiti dei Lager a poter raccontare in prima persona quella tragedia. Per questo il congresso modificherà anche lo statuto della associazione, per consentire a chi non è un superstite dei Lager o un familiare di un deportato ucciso nei Lager di aderire all'associazione.

Sono previsti gli interventi di:

Rappresentanti dell'amministrazione comunale di Milano

Susanna Camusso - Segretaria Generale della CGIL

Rino Gattegna - Presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane

Valerio Onida - Presidente dell'INSMLI ed ex Presidente della Corte costituzionale

Carlo Smuraglia - Presidente Nazionale dell'ANPI

Gianfranco Maris, superstite di Fossoli, di Bolzano, di Mauthausen e di Gusen, e Presidente Nazionale dell'ANED da circa mezzo secolo, terrà la relazione introduttiva del Congresso.

Ulteriori info sono disponibili su: <http://www.deportati.it>

► **Il 14 ottobre, a Villamarzana, commemorazione dell'eccidio nazifascista. Orazioni del Presidente Nazionale dell'ANPI e dell'On. Walter Veltroni**

La mattina del 15 ottobre a Villamarzana (Rovigo), dopo un rastrellamento in cui persero la vita 11 uomini, tra civili e partigiani, si consumò una tra le più atroci rappresaglie nazifasciste: 43 vittime, tra cui molti poco più che bambini. E nel 68° anniversario della strage, dalle ore 10.30 davanti al mausoleo dei Martiri, si svolgerà una commemorazione pubblica alla presenza delle autorità locali e con le orazioni ufficiali del Presidente Nazionale dell'ANPI, **Carlo Smuraglia**, e dell' On. **Walter Veltroni**. Scrive sul manifesto dell'iniziativa **Tiziana Virgili**, Presidente del Comitato per le celebrazioni della Resistenza: *"Ai ragazzi e ai giovani che parteciperanno a questa commemorazione è d'obbligo richiedere un impegno ed uno sforzo quotidiano perché le parole pace e democrazia vengano conservate ed alimentate tutti i giorni, con la consapevolezza che purtroppo spesso la memoria è labile, ma è sempre la storia del passato a costruire il nostro futuro"*.

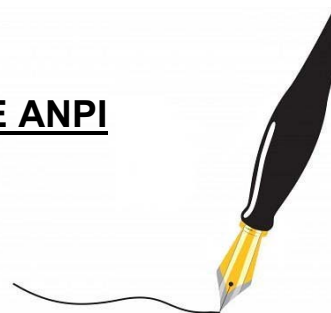
ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:

► **Un Paese surreale**

Viviamo in un Paese surreale. Il Governo cerca di mandare avanti il disegno di legge sulla corruzione e, come si è già detto più volte, trova mille ostacoli. **Al solito, in extremis, un**



altro emendamento salva-Ruby; ma quello che è peggio è che dall'interno del Governo è partita, un paio di giorni fa, una sorta di siluro, proprio da parte di un autorevole esponente dello stesso, che proponeva di inserire nel testo un tema nuovo (l'istituzione di un Commissario nazionale) certamente suscettibile di suscitare ulteriori discussioni. Cosa dobbiamo pensare, di fronte a fatti del genere, nel contesto del gravissimo decadimento del Paese?

Lo lascio all'immaginazione del lettore. Comunque, intanto la legge rimane ancora allo stallo e non si sa se riuscirà ad uscirne.

Ma non è l'unico dato surreale. D'improvviso, è spuntata l'idea del Monti-bis; e tutti a discutere, chi con entusiasmo, chi meno. Ma cosa vuol dire il Monti-bis?

In un Paese in cui tra pochi mesi si andrà votare, tutto ciò che ci si aspetta è che si formi un governo di "eletti"; e invece no, si parla della possibilità di avere, magari a capo del Governo, il Senatore a vita Monti, che non parteciperà alle elezioni. **Ma allora, lo chiedo agli entusiasti, perché le facciamo? E in quale forma costituzionalmente corretta potremmo chiedere, dopo le elezioni, a chi avesse i titoli per essere designato dal Presidente della Repubblica, di farsi indietro, per lasciare il posto a un non eletto?**

Dico questo, ovviamente, non per discutere sulle qualità del prof. Monti, che comunque ha ridato un aspetto nuovo al Governo e all'immagine del Paese, pur con tutte le riserve che si possono avere sul suo operato complessivo; ma per segnalare, ancora una volta, un'anomalia, che si giustifica solo sul piano del surreale.

Ma non basta ancora: ci sono le primarie per eleggere il leader del centro-sinistra che potrà aspirare alla Presidenza del Consiglio; ci si può immaginare che si combatta, prima di tutto, contro il comune avversario (una destra che non è tale, l'eredità scomoda di Berlusconi, l'immobilismo, la corruzione); e poi ci si confronti, tra candidati, sui rispettivi programmi. E invece no: almeno uno dei candidati sembra combattere solo contro il suo partito ed i suoi esponenti e propone di mandare a casa ("rottamare") i più anziani del PD, prima ancora di mandare via gli ipocriti, i corrotti, i trasformisti, che abbondano nel Parlamento e nella vita politica italiana. **Ci sono parole, come antifascismo e democrazia, che nella campagna elettorale per le primarie non ricorrono, oppure ricorrono in termini assai generici; ma questi sono due temi irrinunciabili, che dovrebbero caratterizzare non solo le primarie, ma tutta la campagna elettorale politica. Un'altra singolarità di questo periodo eccezionale.**

Ma se vogliamo insistere sulle stranezze, non possiamo dimenticare che in Senato si sta discutendo per volontà – pare – di tutti i gruppi (o quasi) un disegno di legge sulla diffamazione, su una corsia privilegiata e velocissima; il tutto nel silenzio generale. Si tratterebbe, in sostanza, di eliminare la pena detentiva dai reati di diffamazione. E' tanto che se ne parla, ma senza mai concludere, perché – in realtà – il problema è complesso e non è esatto che in molti Paesi, in Europa e fuori la reclusione non sarebbe prevista. Il quadro, in realtà, è molto complesso e presenta soluzioni assai diversificate sul piano della tipologia delle pene. Ma ora tutto dovrebbe risolversi alla svelta, in un Parlamento perennemente affogato e in ritardo su tutto, in cui – però – si trova una corsia privilegiata su un tema, peraltro, molto delicato. Non entro nel merito; non sono tra quelli che puntano sulle pene aspre; ma ho a cuore sia le garanzie per gli imputati sia quelle per le persone offese. **E allora mi corre l'obbligo di ricordare che ci sono giornali che hanno imbastito campagne contro alcuni personaggi e contro Magistrati, altri che li hanno fatti addirittura spiare; e soprattutto vorrei ricordare che negli ultimi vent'anni, di casi di giornalisti o direttori proiettati, in concreto, verso il carcere ce ne sono stati solo due, di cui uno, Jannuzzi, ebbe la grazia e l'altro è l'attualissimo caso Sallusti,**

cui si deve, con ogni probabilità, l'improvvisa accelerazione del disegno di legge. Questo significa che il problema non riguarda tutti i giornalisti, ma solo quelli che accumulano condanne, perché – imperterriti – continuano ad attaccare e colpire **gli obiettivi che si sono prescelti**. Se poi si volesse proprio eliminare la pena detentiva, ma garantendo seriamente i diritti delle persone offese, ci sarebbero altre misure da considerare, dotate di maggiore efficacia di deterrenza (per esempio, le cosiddette misure alternative, oppure le pene accessorie come l'interdizione o la sospensione dalla attività professionale). Ma di questo non si parla. Perché mi occupo di quest'altra singolarità? Un po' perché non riesco ad accettare questo diffuso silenzio, ma soprattutto perché noi siamo, fortemente, a favore della libertà di stampa, come diritto costituzionalmente garantito; ma siamo convinti che garantiti dalla Costituzione siano anche la reputazione, l'onore e la dignità. In sostanza, non possiamo preoccuparci, in questo e in altri casi, solo degli imputati, ma anche delle vittime. So bene che questo è un tema delicato, perché – solitamente – in Italia si presta ben poca attenzione proprio alle vittime. Ma noi che siamo impegnati a tutelare tutti i diritti ed abbiamo anche un particolare interesse per quelli che attengono direttamente alla persona, sappiamo bene che con una campagna diffamatoria (o talvolta, anche con un solo scritto) si possono distruggere la reputazione, l'onore, la vita di una persona. E dovrebbe stare a cuore, a tutti, che questo non possa avvenire. Sono temi, comunque, sui quali sarebbe opportuno discutere, senza ingiustificate accelerazioni ad personam, ascoltando non solo gli addetti ai lavori, ma anche i cittadini, proprio per la rilevanza degli aspetti che si riferiscono alle vittime. **Per concludere, voglio sottolineare l'ultima nota di surrealismo: notizie recenti, di fonte ufficiale ad esempio – ci dicono che la disoccupazione, in Italia, ha raggiunto livelli superiori a quelli ufficialmente dichiarati, perché non si sarebbe tenuto conto di coloro che ormai non cercano neppure più un lavoro. E' un dato gravissimo, che mette in dubbio anche la politica di questo Governo, da molti esaltata, da altri deprecata e da altri ancora ritenuta come un "male" necessario. C'è la crisi, è vero; ma ci avevano promesso equità, oltretutto rigore. E dov'è finita questa equità, se la situazione è quella che ci prospettano gli organismi europei? Che cosa c'è, nella legge di stabilità e in quella sullo sviluppo che vada davvero incontro all'esigenza di cancellare quei dati impressionanti o, per essere più precisi, la realtà che essi rivelano? Davvero, dobbiamo subire tutto ciò che sta avvenendo, disoccupazione, precariato, problemi sociali enormi, aziende che chiudono e zone intere (la Sardegna) prive di ogni speranza per il futuro, senza chiedere – a gran voce – che si trovi davvero la via dello sviluppo, del rilancio, della creazione di nuovi posti di lavoro? Se tutto ciò che l'imprenditoria italiana riesce a proporre è una discussione sulla produttività, nel senso che ormai ben conosciamo, c'è da nutrire serie preoccupazioni, perché davvero oltre il buio, non si riesce a intravedere la luce. **Io vorrei davvero che di queste cose si discutesse nella prossima campagna elettorale, cercando il bene comune, il rilancio delle attività produttive e dell'occupazione, la soluzione dei problemi ambientali, lo scioglimento del nodo che – in alcuni luoghi – sta contrapponendo due valori che dovrebbero andare di pari passo (lavoro e salute)**. Ma sapranno i partiti levarsi al di sopra della solita mischia, rinunciare ai consueti egoismi e cercare di trovare dei punti comuni e condivisi per il rilancio del Paese? E' lecito dubitarne, stando a ciò che vediamo ogni giorno sotto i nostri occhi. Ma sperare è sempre lecito ed aiuta a sopravvivere anche al surrealismo.**

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:

ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:

www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter